

SPI CGIL, FNP CISL E UILP UIL SI RIVOLGONO AL COMUNE DI PARMA: "SERVE UN CONFRONTO VERO"

I sindacati puntano i piedi "Chiarezza sul progetto del Wcc"

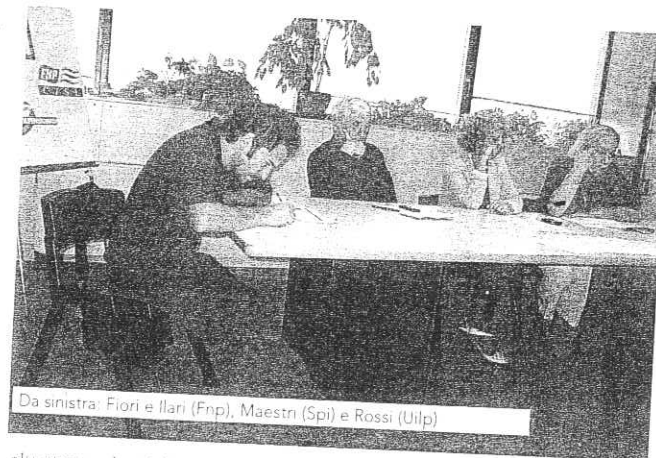
Bocciato il monopolio del privato nei servizi agli anziani. Giudicata "irrealistica" la consegna della struttura nel 2013

di Lorenzo Pietralunga

Le organizzazioni sindacali che rappresentano gli anziani tornano a far sentire la loro voce contraria al progetto del Welfare community center che l'Amministrazione comunale intende realizzare entro il 2013 in via Budellungo.

Un progetto sul quale le sigle Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, in modo unitario, lamentano «un confronto superficiale» con l'assessore ai Servizi sociali Lorenzo Lasagna e che viene percepito come una seria minaccia alla cultura della domiciliarità degli anziani, fino ad oggi il pilastro delle politiche assistenziali. Per dirla senza eufemismi, «il Wcc stravolge la storia dell'assistenza alle persone costruita nella nostra città». Ma c'è di più: il Wcc viene visto come la testa d'ariete che potrebbe eliminare la presenza del settore pubblico dalla gestione delle politiche socio-sanitarie per la parte più debole della popolazione, in virtù della gestione delle nuove strutture «affidate per intero» ad un privato. Cosa che, in prospettiva, è letta come una sorta di monopolizzazione del mercato, che di fatto metterebbe il Comune con mani e spalle al muro, dato il lungo periodo (30 anni circa) di affidamento dei servizi. Una «rivoluzione per Parma».

Ieri, nella sede della Camera del Lavoro di Parma, Patrizia Maestri e Paolo Cordero (Spi Cgil), Baldo Ilari e Matteo Fiori (Fnp Cisl) e Giuliana Rossi (Uilp Uil) hanno dato fondo alle loro rimostranze, chiedendo al sindaco Pietro Vignali e all'assessore la piena disponibilità al confronto sul Wcc. «Se è vero che abbiamo incontrato con Lasagna da un anno, lo è



Da sinistra: Fiori e Ilari (Fnp), Maestri (Spi) e Rossi (Uilp)

altrettanto che ci è stato presentato solo uno studio di fattibilità - attacca la Maestri - e che non siamo potuti entrare nell'organizzazione, nella sostanza, del progetto. Non diciamo né pregiudizialmente ma crediamo che il percorso per il Wcc sia eccessivamente accelerato. Questa struttura in cui si concentreranno gran parte dei posti letto a nostro parere non va incontro ai problemi, per non dire che i numeri del progetto sono cambiati varie volte».

Parlare di Wcc significa interrogarsi sul ruolo e sul futuro di Asp, l'azienda pubblica di servizi alla persona (oggi serve 390 anziani). Innanzi tutto, «preoccupa che per la realizzazione del Wcc venga alienata la gran parte del patrimonio di Asp - continua la Maestri - Operazione per ora senza acquirenti e che ci risulta vera effettuata da Sit (la maxiholding controllata

al 100% dal Municipio, ndr), contribuendo, così, ad un ulteriore indebitamento del Comune, con conseguenze negative per tutta la città».

Sorge una questione di tempi: il Wcc «dovrebbe essere consegnato nel 2013». A parte che sembra una previsione «irrealistica», che ne sarà, fino ad allora, senza i necessari investimenti, «della qualità dell'offerta dei servizi erogati agli utenti anziani? Un problema che i sindacati riscontrano già oggi: «per più di 100 famiglie è già stata ridotta notevolmente l'assistenza domiciliare».

Baldo Ilari chiede con vigore alla Giunta di «riaprire la discussione sul progetto del Wcc» e pone un paletto, «una questione di merito»: agire sempre in funzione del mantenimento «della domiciliarità dei servizi». È lo stesso sindacalista a ricordare l'importanza della «partecipazione

tra pubblico e privato» nella gestione dei servizi agli anziani. Il loro affidamento in toto ad una impresa privata «metterebbe il Comune, in capo a cinque o sei anni, nella condizione di perdere la capacità tecnica per capire se le cose funzionano oppure no». Timore ripreso dalla Maestri, per la quale «preoccupa la volontà di affidare completamente ad un unico soggetto tutti i servizi agli anziani».

Infine, Ilari mette sul tavolo di Vignali e Lasagna una richiesta fondamentale: «Garantiscono con un accordo che gli standard di qualità odierni, superiori alla media regionale, siano mantenuti».

«Non siamo il sindacato del no - interviene con fermezza Giuliana Rossi - Per noi è importante la tutela della domiciliarità, ma oggi i progetti sono fermi a quelli realizzati dall'ex assessore Maria Teresa Guarnieri. L'Amministrazione sta vivendo di rendita in un momento come questo in cui il fondo statale per la non autosufficienza non ha avuto un euro e quello regionale (utile per contenere le rette di degenza, ndr), finanziato dai cittadini, gioielforza calerà. Non si è più fatto un appartamento protetto collegato alla portineria sociale - incalza la Rossi -, gli assegni di cura che risarciscono le famiglie (che si prendono carico del mantenimento a domicilio di un anziano, ndr) col nuovo regolamento sono ridotti e non sono aumentati di un posto il centro diurno e i ricoveri di sollievo. Queste sono le cose che vorremmo concertare e, allora, l'Amministrazione che fa grandi progetti di riforma abbia la sensibilità di riflettere, perché non basta dire ai convegni che a Parma sono aumentati gli anziani».

LA RIVOLUZIONE CHE PIACE AL GOVERNO

Il 20 maggio la Giunta comunale ha approvato lo studio di fattibilità del Welfare Community Center Budellungo. Il Wcc è un complesso in cui ci saranno servizi socio sanitari, residenze per gli anziani, strutture per i bambini, per i giovani e le famiglie, spazi per lo sport, parchi attrezzati multifunzione e negozi di vicinato. Il progetto è stato salutato, dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi come una iniziativa di grande interesse, che si muove nella logica sussidiaria perseguita dal Governo.

C'è spazio per l'analisi del programma elettorale del sindaco Vignali. Se ne fa carico Cordero: «Non si è ancora chiarito cosa ha fatto cambiare filosofia all'Amministrazione, passata dai poli di welfare alla cittadella degli anziani. Il sindaco nel suo programma non diceva, insomma, quello che fa oggi. Se realizzano concentrazioni che allontanano gli anziani dai loro luoghi di riferimento e rendono più difficile alle famiglie poterli andare a trovare, il primo cittadino, o chi per lui, spieghi la nuova strategia».

Delucidazione che non attende Giuliana Rossi, certa che «il Wcc è una soluzione che nega la domiciliarità. Immaginate se è possibile, dopo aver lavorato una vita e tirato su una famiglia, trovarsi un giorno, da anziani, in una struttura asettica e con gente estranea intorno al letto».

Cambridge School
Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.com

EURO 0,50

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia

Directore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 136 - VENERDÌ 18 GIUGNO 2010

OPREM
Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.oprem.it

